

SPUNTI DI RIFLESSIONE

VI AUGURO UN BUON FINE SETTIMANA E SOPRATTUTTO BUONA LETTURA.

"LA PIÙ GRANDE ARMA DI DISTRUZIONE DI MASSA È L'IGNORANZA" - "ISTRUIRE NON È INDICARE SOLUZIONI, MA RIVELARE PROBLEMI"



EDIZIONE N. 181

„Quando si gioca a palla le mosse di chi riceve devono essere in sintonia con quelle di chi lancia: così in un discorso c'è sintonia tra chi parla e chi ascolta se entrambi sono attenti ai propri doveri,„

Plutarco

IL BACCANALE DELLE TASSE

Publicato il 12 giugno 2016 in Adotta Un Neurone/Economia & Mercato/Italia

Il catalogo

Un primo sguardo ai contributi e tasse per il 2016 che scade il 16 giugno 2016

Imposte e contributi a carico per il 2016 che scade il 16 giugno 2016	Contribuenti obbligati all'adempimento	Percentuali
1 IRPEF	Persona fisica (residenti e non residenti) che svolge attività di lavoro dipendente (il modello 730)	Percentuali a scaglie di reddito che vanno dal 23% al 43% sul reddito complessivo
2 ADDIZIONALE REGIONALE	Persona fisica (residenti e non residenti) che svolge attività di lavoro dipendente (il modello 730)	0,22% (aliquota ordinaria) sul reddito complessivo, meno gli esenti deducibili (in base alla situazione familiare) sul reddito complessivo
3 ADDIZIONALE COMUNALE	Persona fisica (residenti e non residenti) che svolge attività di lavoro dipendente (il modello 730)	0,11% (aliquota ordinaria) sul reddito complessivo, meno gli esenti deducibili (in base alla situazione familiare) sul reddito complessivo
4 IRPEF SUPPLEMENTARE DEL 20% PER LA TASSAZIONE DIFFERITA	Persona fisica	20% sul reddito soggetto a tassazione ordinaria
5 CONTRIBUTO ALLA FINANZIARIA DELL'INTEGRAZIONE DEL PENSIONAMENTO (CIRCOLI PREVIDENTI) PER IL 2016	Persona fisica che ha lavorato a tempo pieno per almeno 10 anni e che ha diritto al pensionamento (il modello 730)	0,1% (0,05% per i contribuenti a reddito fisso) e 0,15% (0,075% per i contribuenti a reddito fisso) sul reddito complessivo
6 IMPOSTA SOSTitutiva DELL'IRPEF, DELLE ADDIZIONALI REGIONALI E COMUNALI PER IL 2016	Persona fisica (residenti e non residenti) che svolge attività di lavoro dipendente (il modello 730)	0,1% sul reddito, calcolato sul reddito complessivo, differenziale tra il reddito complessivo e il reddito netto (il reddito netto è il reddito complessivo meno gli esenti deducibili) sul reddito complessivo
7 IMPOSTA SOSTitutiva DELL'IRPEF, DELLE ADDIZIONALI REGIONALI E COMUNALI PER IL 2016	Persona fisica (residenti e non residenti) che svolge attività di lavoro dipendente (il modello 730)	0,1% sul reddito, calcolato sul reddito complessivo, differenziale tra il reddito complessivo e il reddito netto (il reddito netto è il reddito complessivo meno gli esenti deducibili) sul reddito complessivo
8 IRPEE	Entità di capitali, cooperative e enti non commerciali. Pagano entro il giorno 15 del mese successivo a quello di approvazione del bilancio, se il stato di bilancio è di utile	0,25% sul reddito d'impresa
9 IMPOSTA SOSTitutiva DELL'IRPEE PER LE SOCIETÀ DI CAPITALI	Entità di capitali, cooperative e enti non commerciali. Pagano entro il giorno 15 del mese successivo a quello di approvazione del bilancio, se il stato di bilancio è di utile	0,150% sul reddito netto calcolato su base lorda (il reddito netto è il reddito netto calcolato su base lorda)
10 IMPOSTA SOSTitutiva PER LA RIVALUTAZIONE DEI BENI D'IMPRESA	Imprenditore (per qualunque forma giuridica) che non applica una legge (il modello 730)	0,1% sul maggior valore dei beni materiali e immateriali
11 IRPEE	Entità di capitali, cooperative e enti non commerciali. Pagano entro il giorno 15 del mese successivo a quello di approvazione del bilancio, se il stato di bilancio è di utile	0,1% (aliquota ordinaria) sul reddito netto calcolato su base lorda (il reddito netto è il reddito netto calcolato su base lorda)
12 IMPOSTA SOSTitutiva DELL'IRPEE PER LE SOCIETÀ DI CAPITALI	Entità di capitali, cooperative e enti non commerciali. Pagano entro il giorno 15 del mese successivo a quello di approvazione del bilancio, se il stato di bilancio è di utile	0,150% sul reddito netto calcolato su base lorda (il reddito netto è il reddito netto calcolato su base lorda)
13 IMPOSTA SOSTitutiva PER LA RIVALUTAZIONE DEI BENI D'IMPRESA	Imprenditore (per qualunque forma giuridica) che non applica una legge (il modello 730)	0,1% sul maggior valore dei beni materiali e immateriali
14 IMPOSTA SOSTitutiva DELL'IRPEE PER LE SOCIETÀ DI CAPITALI	Entità di capitali, cooperative e enti non commerciali. Pagano entro il giorno 15 del mese successivo a quello di approvazione del bilancio, se il stato di bilancio è di utile	0,150% sul reddito netto calcolato su base lorda (il reddito netto è il reddito netto calcolato su base lorda)
15 IMPOSTA SOSTitutiva PER LA RIVALUTAZIONE DEI BENI D'IMPRESA	Imprenditore (per qualunque forma giuridica) che non applica una legge (il modello 730)	0,1% sul maggior valore dei beni materiali e immateriali
16 IMPOSTA SOSTitutiva DELL'IRPEE PER LE SOCIETÀ DI CAPITALI	Entità di capitali, cooperative e enti non commerciali. Pagano entro il giorno 15 del mese successivo a quello di approvazione del bilancio, se il stato di bilancio è di utile	0,150% sul reddito netto calcolato su base lorda (il reddito netto è il reddito netto calcolato su base lorda)
17 IMPOSTA SOSTitutiva PER LA RIVALUTAZIONE DEI BENI D'IMPRESA	Imprenditore (per qualunque forma giuridica) che non applica una legge (il modello 730)	0,1% sul maggior valore dei beni materiali e immateriali
18 IMPOSTA SOSTitutiva DELL'IRPEE PER LE SOCIETÀ DI CAPITALI	Entità di capitali, cooperative e enti non commerciali. Pagano entro il giorno 15 del mese successivo a quello di approvazione del bilancio, se il stato di bilancio è di utile	0,150% sul reddito netto calcolato su base lorda (il reddito netto è il reddito netto calcolato su base lorda)
19 IMPOSTA SOSTitutiva PER LA RIVALUTAZIONE DEI BENI D'IMPRESA	Imprenditore (per qualunque forma giuridica) che non applica una legge (il modello 730)	0,1% sul maggior valore dei beni materiali e immateriali
20 IMPOSTA SOSTitutiva DELL'IRPEE PER LE SOCIETÀ DI CAPITALI	Entità di capitali, cooperative e enti non commerciali. Pagano entro il giorno 15 del mese successivo a quello di approvazione del bilancio, se il stato di bilancio è di utile	0,150% sul reddito netto calcolato su base lorda (il reddito netto è il reddito netto calcolato su base lorda)
21 IMPOSTA SOSTitutiva PER LA RIVALUTAZIONE DEI BENI D'IMPRESA	Imprenditore (per qualunque forma giuridica) che non applica una legge (il modello 730)	0,1% sul maggior valore dei beni materiali e immateriali
22 IMPOSTA SOSTitutiva DELL'IRPEE PER LE SOCIETÀ DI CAPITALI	Entità di capitali, cooperative e enti non commerciali. Pagano entro il giorno 15 del mese successivo a quello di approvazione del bilancio, se il stato di bilancio è di utile	0,150% sul reddito netto calcolato su base lorda (il reddito netto è il reddito netto calcolato su base lorda)
23 IMPOSTA SOSTitutiva PER LA RIVALUTAZIONE DEI BENI D'IMPRESA	Imprenditore (per qualunque forma giuridica) che non applica una legge (il modello 730)	0,1% sul maggior valore dei beni materiali e immateriali
24 IMPOSTA SOSTitutiva DELL'IRPEE PER LE SOCIETÀ DI CAPITALI	Entità di capitali, cooperative e enti non commerciali. Pagano entro il giorno 15 del mese successivo a quello di approvazione del bilancio, se il stato di bilancio è di utile	0,150% sul reddito netto calcolato su base lorda (il reddito netto è il reddito netto calcolato su base lorda)

«[...] è stato calcolato il total tax rate per un imprenditore e per un professionista che lo scorso anno hanno guadagnato 100mila euro. Il risultato è che su 100mila euro di reddito lordo, all'imprenditore restano 35.103 euro, dopo aver pagato tra tasse e contributi ben 64.897 euro, pari al 65% di 100mila, mentre al professionista restano 30.789 (-69%)» – Il Sole 24 Ore, 12 giugno 2016

Quello qui a lato è quanto accadrà il 16 giugno al portafoglio di milioni di italiani, mentre un giovane parolai ed i suoi sodali e trombettieri insceneranno una "festa" per "celebrare" l'eliminazione (a deficit) di un tributo sulla prima casa del valore medio di poco più di 200 euro annui per contribuente interessato. Chi può, resti serio e clicchi per ingrandire l'enormità. E buona festa a tutti.

Investire, ed investirete

Come ormai sanno anche i paracarri, in Italia è divenuta questione di vita o di morte “fare affluire”, “canalizzare” o altra immagine idraulica, il denaro dei risparmiatori verso le imprese, meglio se piccole e medie. Ormai ne parlano anche nelle previsioni del tempo, è la nuova crociata nazional-popolare, il proiettile d'argento che ci salverà dalla perdizione. Nel frattempo, si scoprono gli arcinoti problemi della previdenza complementare volontaria, come ad esempio l'interruzione dei versamenti causa crisi, ma anche l'esosità della pressione fiscale sullo strumento previdenziale integrativo. Gli scopritori di queste criticità tendono ad appartenere allo stesso gruppo di quelli che li hanno provocati.

E così capita che oggi, all'illustrazione della relazione annuale della Covip (la commissione di vigilanza sui fondi pensione), alla Camera, il ministro del Lavoro, il simpatico cooperatore romagnolo Giuliano Poletti, segnali che “c'è l'esigenza che una quota maggiore di risorse venga impiegata in Italia e nell'economia reale”. E sin qui ci eravamo arrivati, diciamo. Ammesso e non concesso di capire che “i soldi nell'economia reale” si mettono se il rischio è adeguatamente remunerato, e non saremmo così sicuri che questo concetto sia pienamente colto dai nostri policymaker, che pare vogliano trasformare i lavoratori italiani in altrettanti venture capitalist d'assalto. A parte ciò, Poletti è consapevole di come mettere più risorse nell'economia reale italiana “non sia semplice”, e che si tratti di “un terreno che va abbondantemente lavorato” (ah, la saggezza campagnola!), soprattutto

[...] citando la questione della tassazione (26% sui rendimenti finanziari, ndr) cui fondi ed Enti pensionistici dei professionisti sono sottoposti (Ansa, 9 giugno 2016)

Ecco, appunto. Però Poletti dovrebbe sforzarsi di ricordare che quella tassazione è stata imposta dal governo di cui egli è parte. Ricordate? Noi sì. Poletti invece dov'era quando la misura fu presa, a far spesa alla Coop? Ma, come ormai saprete, il problema maggiore di questo paese è la grave forma di demenza politica di cui soffrono gli elettori e di conseguenza gli eletti.

Tra le altre perle della giornata vi segnaliamo quella del patriottico presidente della Covip, Mario Padula, il quale ha ricordato che

«Il 62,6% delle attività è investita in titoli di debito, di questi il 78% è costituito da titoli di Stato, mentre il 16,7% degli attivi è costituito da titoli di capitale e il 12,8% da Oicr»

Ora, se Padula fosse un filo più presente a se stesso, avrebbe certamente unito i puntini e segnalato che forse questo succede, oltre che per tradizionalismo dei gestori delle casse previdenziali, perché i titoli di stato di paesi Ocse in Italia sono tassati al 12,5%. Ops. Ma se lo avesse fatto, avrebbe risposto a Poletti ed al governo in un modo non troppo diplomatico, anche se si sarebbe reso utile a “lavorare il terreno”, diciamo. Padula ha invece optato per un'osservazione suggestiva, nel senso etimologico del termine:

«[...] Nelle forme pensionistiche complementari, gli investimenti nell'economia italiana, pur se significativi, sono inferiori a quelli all'estero: i primi ammontano a 38,6 miliardi di euro, pari a circa il 36% delle attività considerate, mentre i secondi totalizzano 62,2 miliardi, corrispondenti a circa il 58% di tali attività»

Male! Che diavolo di patrioti siete? Beh, ma se Padula avesse in testa come funzionano di solito i benchmark con cui si gestiscono i portafogli saprebbe che l'Italia, a fini di banale diversificazione, pesa poco e nulla su indici azionari globali ed un pochino di più su quelli obbligazionari governativi (ma questo non è un titolo di merito, visto che parliamo di debito), e che comunque avere in media il 36% di asset italiani nei fondi pensione complementari è pura assurdità, trattandosi di un sovrappeso abnorme e poco o nulla accettabile da qualsiasi gestore degno di questo nome. Ma forse queste sono considerazioni assai poco “istituzionali”. I lavoratori ed i professionisti sappiano comunque che avere una previdenza complementare così pesantemente investita sull'Italia è un oggettivo rischio per le uova del loro paniere. Quindi verifichino meglio le linee di investimento che hanno sottoscritto, e restino vigili. C'è sempre un padulo subordinato che vola basso e punta verso di voi, sappiatelo.

A proposito di caccia al risparmio privato, l'ultima perla di questa giornata viene dal segretario confederale della Uil, Domenico Proietti. Il quale, visto che il sindacato è co-gestore dei fondi previdenziali di categoria, si è entusiasmato per la relazione di Padula, ha rilanciato pesantemente l'opt-out, dove tutti i lavoratori sono iscritti d'iniziativa al fondo pensione (e non al Tfr), a meno di esplicito dissenso, ed ha scolpito:

«Il nostro modello è all'avanguardia nel mondo, sia per i buoni rendimenti di questi anni che per la trasparenza che ne contraddistingue la gestione»

Sulla trasparenza della gestione non sapremmo dire, ma Proietti dovrebbe sapere che i “buoni rendimenti” derivano dal fatto che i mercati finanziari fanno segnare da molti anni performance decisamente positive, anche grazie alle iniziative delle banche centrali. Quindi, essendo i fondi pensione complementari legati a precisi benchmark, vantarsi di performance passate conseguite per il solo fatto di aver replicato il parametro di riferimento a noi non pare esattamente un commento informato. Ma sono dettagli. L'impressione è che questo convivio della Covip sia stata l'occasione non solo per fare sfoggio della nota insipienza e delle amnesie selettive della nostra classe sedicente dirigente, ma anche per ribadire che la stagione della caccia al risparmio privato, mossa da autentici spasmi di panico, è più aperta che mai. Le vie della repressione finanziaria non saranno infinite ma certamente sono molto numerose.

DIFENDI I TUOI SOLDI

<http://www.risparmiamocelo.it/difendi-i-tuoi-soldi-in-poche-semplici-mosse?gclid=C1jW-7rqoc0CFY9uGwodQjEDLw>

1 - Inizia a fare attenzione ai costi. La prima componente che contribuisce al rendimento sono i costi del prodotto finanziario. abituati a porre la domanda “Quanto costa?” anche in banca o con il tuo consulente finanziario. (Commissioni di ingresso, commissioni di uscita, commissioni di gestione, Ter ecc)

2 - Rischio: se lo conosci lo gestisci. non esistono strumenti finanziari totalmente privi di rischio. non lo è neppure un conto corrente, il rischio non deve essere evitato a tutti i costi ma deve **essere “gestito”**. **È bene essere consapevoli del rischio che stai assumendo scegliendo un determinato investimento. il rischio può diventare un’opportunità**

di rendimento, se tu e chi si occupa dei tuoi investimenti lo gestite bene. (Volatilità, Max Drowdown ecc.)

3 - Non comprare quello che non capisci. la complessità non è un elemento necessario né tanto meno un valore, per un prodotto di investimento. ricordati che il rischio maggiore deriva dal comprare qualcosa che non conosci. diffida di chi vuole venderti qualcosa che non capisci totalmente o che non ti vuole spiegare, probabilmente non ne hai bisogno. attenzione però: molti prodotti che sembrano semplici sono in realtà trappole per i tuoi soldi. (Obbligazioni subordinate, prodotti a tunnel, obbligazioni strutturate ecc)

4 - Quando vendere diventa un problema. pianificando il tuo investimento tieni in considerazione le condizioni alle quali potrai vendere il tuo prodotto finanziario, perché spesso questa operazione può rivelarsi più costosa del previsto. fatti la domanda: lo strumento ha un prezzo giornaliero? esiste un mercato dove lo strumento è negoziato? esiste un prezzo “ufficiale”? dipendi da un intermediario per la vendita? sono applicate commissioni d’uscita? (Obbligazioni bancarie non quotate, conti deposito, prodotti a scadenza, alcuni buoni fruttiferi postali ecc)

5 - Non fidarti del passato. il fatto che uno strumento finanziario abbia avuto un buon – o un cattivo – rendimento nel passato non significa necessariamente che continuerà così, né che sia meno – o più – rischioso. non fidarti solo della performance passata, ma difendi i tuoi soldi valutando anche le condizioni di mercato in cui è stata conseguita e il metodo di gestione che l’ha prodotta e valuta la bontà dell’investimento per la soddisfazione delle tue esigenze.

6 - Diversifica. non mettere tutte le uova nello stesso paniere. diversifica i tuoi investimenti con l’obiettivo di ridurre il rischio e la volatilità del tuo investimento. scegli di non concentrare i tuoi investimenti, è possibile farlo anche con patrimoni molto piccoli. (Fai valutare dal tuo consulente la correlazione tra i prodotti del tuo portafoglio, diversifica gli investimenti fatti in un mercato per abbassare il rischio ecc)

7 - Pianifica la durata dei tuoi investimenti. il tempo è un elemento fondamentale perché un investimento dia i suoi frutti, per questo è importante iniziare a risparmiare quanto prima, anche con piccole cifre, e allo stesso tempo mantenere sott’occhio i tuoi investimenti, riconsiderandoli periodicamente, oppure scegliendo uno strumento che svolga questo lavoro al posto tuo. (Orizzonte temporale, PAC, pianificazione)

8 - Domina l’emotività, la paura uccide la mente. il tuo comportamento può annullare i rendimenti anche del migliore strumento finanziario. non farti guidare dall’emotività nelle scelte di investimento. Cerca di essere razionale e soprattutto rispetta il tuo orizzonte temporale e la tua avversione al rischio. (Controlla il tuo comportamento, non essere impulsivo ecc)

9 - Non basarti solamente sulle previsioni. investire, o disinvestire, seguendo le ultime notizie del giorno o la previsione del guru del momento si traduce troppo spesso in perdite. scegliendo uno strumento finanziario fai attenzione a comprare un metodo e non una moda o una previsione. i mercati finanziari sono tutt’altro che razionali e i prezzi si allontanano spesso dal valore reale dei titoli.

10 - Investi non giocare. se continui a entrare e uscire da un investimento, a comprare ciò che non conosci sperando in un facile guadagno, o cerchi di prevedere l’andamento di un mercato, stai giocando d’azzardo più che investendo. e alla fine il banco vince sempre. (Pianifica, non speculare, guarda il tuo obiettivo finale ecc)

NUMERI ED ANCORA NUMERI A VOI LE ADEGUATE RIFLESSIONI

I dati che troverete nelle pagine seguenti sono ricavati dai bilanci delle banche al 31 dicembre 2015 in quanto le banche non quotate non hanno obbligo di pubblicazione dei bilanci trimestrali, altrimenti li avrei aggiornati con i dati al 31 di marzo 2016. Solo per informazione ci sono molti istituti di credito medio piccoli che ancora non hanno pubblicato i risultati al 31 dicembre 2015.....forse non sanno giustificare i risultati poco entusiasmanti? Mah.....

Come possiamo notare da questa prima tabella, rappresentativa della vasta gamma delle banche italiane, il maggior business dei nostri istituti di credito si concentra nell'erogazione del credito alle famiglie ed alle imprese. Questa nota positiva diventa negativa in assenza di crescita o decrescita in quanto ci saranno sempre più i debitori che non riusciranno a rimborsare gli affidamenti ricevuti ed andranno ad incrementare i crediti deteriorati degli istituti di credito.

RAPPORTO CREDITI VS CLIENTE/TOTALE ATTIVITÀ BANCA			
BANCO POPOLARE	70.crediti verso clienti	78.421.634.000 €	65,08%
	totale passività Banca	120.509.595.000 €	
GRUPPO BIPPIEMME	70.crediti verso clienti	34.186.837.000 €	68,10%
	totale passività Banca	50.203.300.000 €	
MPS	70.crediti verso clienti	111.366.383.000 €	65,89%
	totale passività Banca	169.011.977.000 €	
UBI	70.crediti verso clienti	84.586.200.000 €	72,17%
	totale passività Banca	117.200.765.000 €	
UNICREDIT	70.crediti verso clienti	473.999.000.000 €	55,09%
	totale passività Banca	860.443.000.000 €	
C.R. SAN MINIATO	70.crediti verso clienti	2.298.448.141 €	70,37%
	totale passività Banca	3.266.399.158 €	
B.POP.LAJATICO	70.crediti verso clienti	567.033.000 €	62,14%
	totale passività Banca	912.442.000 €	
BANCA INTESA	70.crediti verso clienti	350.010.000.000 €	51,74%
	totale passività Banca	676.496.000.000 €	

segue

Tabella n.2..... Qui vogliamo evidenziare il peso delle attività deteriorate rispetto a tutte le attività della banca. Più alto è il valore minore è la qualità odierna di quell'Istituto di credito

RAPPORTO CREDITI DETERIORATI/TOTALE ATTIVITÀ BANCA			
BANCO POPOLARE	Crediti deteriorati	14.057.061.000 €	11,66%
	totale passività Banca	120.509.595.000 €	
GRUPPO BIPPIEMME	Crediti deteriorati	3.624.224.000 €	7,22%
	totale passività Banca	50.203.300.000 €	
MPS	Crediti deteriorati	24.154.000.000 €	14,29%
	totale passività Banca	169.011.977.000 €	
UBI	Crediti deteriorati	9.688.549.000 €	8,27%
	totale passività Banca	117.200.765.000 €	
UNICREDIT	Crediti deteriorati	38.920.000.000 €	4,52%
	totale passività Banca	860.443.000.000 €	
C.R. SAN MINIATO	Crediti deteriorati	437.735.000 €	13,40%
	totale passività Banca	3.266.399.158 €	
B.POP.LAJATICO	Crediti deteriorati	44.099.000 €	4,83%
	totale passività Banca	912.442.000 €	
BANCA INTESA	Crediti deteriorati	33.086.000.000 €	4,89%
	totale passività Banca	676.496.000.000 €	

segue

Tabella n3..... Questa tabella è interessante in quanto evidenzia quanti impegni hanno gli istituti di credito rispetto al proprio patrimonio netto. Logicamente più alta è la percentuale e più problemi ha quella banca. Faccio notare che, in caso di utilizzo del Bail-In per risolvere i problemi di una banca, i creditori (azionisti, obbligazionisti, correntisti ecc.) devono coprire fino ad un massimo del 8% del totale degli attivi di quella banca.....ad esempio in caso di Bail-in al MPS i creditori dovranno coprire almeno 13,5 miliardi..... (somma superiore al patrimonio netto)

RAPPORTO TOTALE ATTIVITÀ DELLA BANCA/PATRIMONIO NETTO			
BANCO POPOLARE	TOTALE PASSIVITÀ BANCA	120.509.595.000,00 €	14,19
	Patrimonio Netto	8.493.565.000,00 €	
GRUPPO BIPPIEMME	TOTALE PASSIVITÀ BANCA	50.203.300.000,00 €	10,70
	patrimonio Netto	4.693.879.000,00 €	
MPS	TOTALE PASSIVITÀ BANCA	169.011.977.000,00 €	17,61
	patrimonio Netto	9.596.178.000,00 €	
UBI	TOTALE PASSIVITÀ BANCA	117.200.765.000,00 €	11,74
	patrimonio Netto	9.981.862.000,00 €	
UNICREDIT	TOTALE PASSIVITÀ BANCA	860.443.000.000,00 €	17,18
	patrimonio Netto	50.086.000.000,00 €	
C.R. SAN MINIATO	TOTALE PASSIVITÀ BANCA	3.266.399.158,00 €	18,02
	patrimonio Netto	181.249.712,00 €	
B.POP.LAJATICO	TOTALE PASSIVITÀ BANCA	912.442.000,00 €	11,44
	patrimonio Netto	79.756.145,00 €	
BANCA INTESA	TOTALE PASSIVITÀ BANCA	676.496.000.000,00 €	14,16
	patrimonio Netto	47.776.000.000,00 €	

segue

Tabella n.4

Cosa dire, ci sono alcune banche che hanno quasi la certezza di non recuperare il 8/10% dei crediti concessi.....tenete conto che le cifre riportate nei bilanci delle banche sono al netto delle svalutazioni ad esempio il Banco Popolare ha svalutato le sofferenze per il 56% questo significa che i 6,4 miliardi rappresentano il 44% di 14,7miliardi..... E state certi che le banche fanno salti mortali per non portare a sofferenze altri crediti..... Inoltre va detto che, nel caso delle 4 banche fallite, nel 2015 queste sofferenze sono state vendute a società specializzate ad un valore del 18% del nominale ovvero 18% di 14,7 miliardi ovvero al Banco Popolare andrebbero 2,6 miliardi e la banca dovrebbe portare a perdita altri 3,8miliardi.....

RAPPORTO SOFFERENZE/CREDITI VS CLIENTI			
BANCO POPOLARE	SOFFERENZE	6.458.285.000,00 €	8,24%
	CREDITI VS CLIENTI	78.421.634.000,00 €	
GRUPPO BIPPIEMME	SOFFERENZE	1.490.591.000,00 €	4,36%
	CREDITI VS CLIENTI	34.186.837.000,00 €	
MPS	SOFFERENZE	9.733.000.000,00 €	8,74%
	CREDITI VS CLIENTI	111.366.383.000,00 €	
UBI	SOFFERENZE	4.287.929.000,00 €	5,07%
	CREDITI VS CLIENTI	84.586.200.000,00 €	
UNICREDIT	SOFFERENZE	19.924.000.000,00 €	4,20%
	CREDITI VS CLIENTI	473.999.000.000,00 €	
C.R. SAN MINIATO	SOFFERENZE	219.324.000,00 €	9,54%
	CREDITI VS CLIENTI	2.298.448.141,00 €	
B.POP.LAJATICO	SOFFERENZE	18.911.000,00 €	3,34%
	CREDITI VS CLIENTI	567.033.000,00 €	
BANCA INTESA	SOFFERENZE	14.973.000.000,00 €	4,28%
	CREDITI VS CLIENTI	350.010.000.000,00 €	

segue

Tabella n.5

A causa della crisi economica, che ha attanagliato l'economie del mondo compresa la nostra, il livello dei crediti deteriorati è arrivato a livelli molto preoccupanti ci sono banche che dubitano di recuperare quasi il 20% dei crediti concessi.....e queste banche, oggi, sono chiamate ad erogare credito.....È logico che cercheranno di fare affidamenti a clienti iper-sicuri, ma che molto probabilmente non hanno desiderio di investire vedremo, ma la situazione è preoccupante...

RAPPORTO CREDITI DETERIORATI/CREDITI VS CLIENTI			
BANCO POPOLARE	crediti deteriorati	14.057.061.000,00 €	17,92%
	CREDITI VS CLIENTI	78.421.634.000,00 €	
GRUPPO BIPPIEMME	crediti deteriorati	3.624.224.000,00 €	10,60%
	CREDITI VS CLIENTI	34.186.837.000,00 €	
MPS	crediti deteriorati	24.154.000.000,00 €	21,69%
	CREDITI VS CLIENTI	111.366.383.000,00 €	
UBI	crediti deteriorati	9.688.549.000,00 €	11,45%
	CREDITI VS CLIENTI	84.586.200.000,00 €	
UNICREDIT	crediti deteriorati	38.920.000.000,00 €	8,21%
	CREDITI VS CLIENTI	473.999.000.000,00 €	
C.R. SAN MINIATO	crediti deteriorati	437.735.000,00 €	19,04%
	CREDITI VS CLIENTI	2.298.448.141,00 €	
B.POP.LAJATICO	crediti deteriorati	44.099.000,00 €	7,78%
	CREDITI VS CLIENTI	567.033.000,00 €	
BANCA INTESA	crediti deteriorati	33.086.000.000,00 €	9,45%
	CREDITI VS CLIENTI	350.010.000.000,00 €	

segue

Tabella n.6

C'è poco da commentare.....in questo gruppo ci sono delle banche che hanno gravi difficoltà, ma che, state certi, non lo ammetteranno mai....neanche sotto tortura.....una, delle due messe peggio, dovrà fare un aumento di capitale che farà sottoscrivere ai suoi clienti visto che non è quotata e non credo faccia ricorso ad Atlante ed una sta cercando qualche Istituto che la compri, ma ad oggi non ci sono mai state manifestazioni di interesse.....Anche perché se da noi si piange all'estero non si ride.....

RAPPORTO CREDITI DETERIORATI/PATRIMONIO NETTO			
BANCO POPOLARE	crediti deteriorati	6.458.285.000,00 €	76,04%
	Patrimonio Netto	8.493.565.000,00 €	
GRUPPO BIPPIEMME	crediti deteriorati	3.624.224.000,00 €	77,21%
	Patrimonio netto	4.693.879.000,00 €	
MPS	crediti deteriorati	24.154.000.000,00 €	251,70%
	Patrimonio Netto	9.596.178.000,00 €	
UBI	crediti deteriorati	9.688.549.000,00 €	97,06%
	Patrimonio Netto	9.981.862.000,00 €	
UNICREDIT	crediti deteriorati	38.920.000.000,00 €	77,71%
	Patrimonio Netto	50.086.000.000,00 €	
C.R. SAN MINIATO	crediti deteriorati	437.735.000,00 €	241,51%
	Patrimonio Netto	181.249.712,00 €	
B.POP.LAJATICO	crediti deteriorati	44.099.000,00 €	55,29%
	Patrimonio Netto	79.756.145,00 €	
BANCA INTESA	crediti deteriorati	33.086.000.000,00 €	69,25%
	Patrimonio Netto	47.776.000.000,00 €	

segue

Tabella n.7 e n. 8

Penultima tabella..... il problema non è rappresentato dalle sofferenze dichiarate, ma da quei crediti che le banche sanno che non hanno possibilità di recuperare, ma evitano di dichiarare per non peggiorare la loro già critica situazione....

RAPPORTO SOFFERENZE/PATRIMONIO NETTO			
BANCO POPOLARE	SOFFERE	6.458.285.000,00 €	76,04%
	Patrimonio	8.493.565.000,00 €	
GRUPPO BIPPIEMME	SOFFERE	1.490.591.000,00 €	31,76%
	CREDITI	4.693.879.000,00 €	
MPS	SOFFERE	9.733.000.000,00 €	101,43%
	CREDITI	9.596.178.000,00 €	
UBI	SOFFERE	4.287.929.000,00 €	42,96%
	CREDITI	9.981.862.000,00 €	
UNICREDIT	SOFFERE	19.924.000.000,00 €	39,78%
	CREDITI	50.086.000.000,00 €	
C.R. SAN MINIATO	SOFFERE	219.324.000,00 €	121,01%
	CREDITI	181.249.712,00 €	
B.POP.LAJATICO	SOFFERE	18.911.000,00 €	23,71%
	CREDITI	79.756.145,00 €	
BANCA INTESA	SOFFERE	14.973.000.000,00 €	31,34%
	CREDITI	47.776.000.000,00 €	

TOTAL CAPITAL RATIO DICHIARATO > 10,50	
BANCO POPOLARE	15,91
GRUPPO BIPPIEMME	14,29
MPS	15,95
UBI	13,87
UNICREDIT	14,23
C.R. SAN MINIATO	13,98
B.POP.LAJATICO	13,99
BANCA INTESA	14,23

questa ultima tabella, a lato, evidenzia i numeri che i risparmiatori dovrebbero guardare per stare tranquilli..... Io vi dico che sono solo bugie, altrimenti non si capirebbe perché Unicredit, che é l'unica banca sistemica italiana, che ha numeri migliori di altri istituti bancari necessita, forse, di un aumento di capitale..... Mentre MPS e Banco Popolare....forse è vero che sono solo numeri.

buona settimana